

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2023

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Su Giorgio Bertella, *Un amore difficile. Il libro di Tamar e di Mattia**

di Adele Desideri

In uno stile limpido e fluido, la vicenda è raccontata dall'autore soprattutto attraverso i dialoghi tra i personaggi. La giovane Tamar testimonia, insieme alle altre numerose donne che seguono Gesù durante il suo itinerario pubblico (tra le quali Maria - la madre, e la Maddalena) i dubbi e le incertezze, il mistero e la speranza che Egli suscita nell'animo dei suoi contemporanei.

In questa nostra epoca, così travagliata da malattie e guerre, così monopolizzata dalle oscure trame dell'ormai imperante tecnocrazia post-capitalista, l'autore vuole lasciare, indelebile, un messaggio: non v'è significato, nella vita, che non si apra a ciò che non è direttamente esperibile, al Trascendente – all'amore, inteso e vissuto nelle sue molteplici forme.

I giovani, i tanti giovani in età scolastica che ho conosciuto nei miei numerosi anni di insegnamento, hanno ancora negli occhi lo stupore. Uno stupore che si può tingere di speranza, di disponibilità nei confronti dell'Altro, se il mondo degli adulti non li cattura nel suo universo troppo spesso cinico e narcisista.

«Nel romanzo si alternano due vicende personali: quella di Tamar, figlia dell'apostolo Pietro, e quella di Mattia, un giovane zelota che si innamora di lei appena la vede, ma non riesce a unire le due vite per il legame che ha con i suoi compagni di guerriglia. Percorrono entrambi un cammino diverso, ma quando uniscono le loro vite, diventano testimoni della straordinaria vicenda del Nazareno. All'inizio di ogni capitolo ci sono i nomi di lei o di lui e la cronologia di ogni avvenimento, che va dal giugno dell'anno 28 d.C. all'aprile del 30 d.C. Le vicende narrate dai due protagonisti seguono il filo conduttore dei quattro Vangeli, con la differenza che nel loro racconto danno la giusta importanza alle donne che seguono Gesù negli ultimi tre anni della sua vita. Vorrei che queste pagine servissero soprattutto ai giovani di oggi, che vivono in un "vuoto esistenziale" e non riescono più a mettere al primo posto della loro vita lo straordinario messaggio del Nazareno» (Giorgio Bertella, al link <https://www.marna.it/un-amore-difficile/>).

A Paola

È caduta una stella sul mare, / l'ho raccolta con trepida mano. / Sulla riva mi ha detto il suo nome, / sorrideva parlando di sé // Ora sogno di prender per mano / quella stella e portarla con me / sulla strada assoluta del golfo / a scrutare i confini del mare (*in esergo*).

* Marna, Editrice Velar, 2020. Giorgio Bertella ha lavorato più di venti anni come ingegnere e poi nel 1989 ha fondato la casa editrice Marna. Ha pubblicato con Marna e con altre case editrici (San Paolo, Messaggero di Padova, Velar) volumi di narrativa, di spiritualità, libri per bambini e per ragazzi.

Facemmo un pezzo di strada in silenzio. Gesù stava diventando, per me, un mistero sempre più ingarbugliato. Aveva avuto una strana nascita, diversa da quella degli altri uomini, ma era comunque un uomo... Voleva liberare Israele senza un esercito, conquistare un regno senza fare una guerra e soffrire come un agnello offerto in sacrificio... (pag. 46).

Io mi alzai e andai a sedermi sulla soglia di casa. La brezza, che saliva dal lago, addolciva l'aria. Il giorno era stato afoso ed era piacevole sentire, sulla pelle riarsa, quel refrigerio, che non riusciva però a penetrare fino in fondo all'anima (pag. 76).

Ripensavo ai giochi spensierati dell'infanzia e mi sembrava di avere perso qualcosa, come se fossi passata da una felicità continua a un perenne turbamento, attenuato da rari momenti di allegria (pag. 97).

Conoscevo fin da piccola il mio lago: l'avevo visto dalla pianura e dalle alture che lo sovrastavano, l'avevo osservato all'alba e al tramonto, nei momenti di bonaccia e in quelli di tempesta, ma il mare mi sembrò un'altra cosa: era come se sulla linea dell'orizzonte il mondo finisse e cominciasse il mistero (pag. 116).

Le barche ancorate nel porto creavano una macchia multicolore sull'azzurro dell'acqua, mentre la luce del sole giocava con la cresta delle onde che, arrivate a riva, si increspavano dolcemente (pag. 135).

Facevo ancora fatica a comprendere del tutto Gesù. Indubbiamente bello, aveva una statura superiore alla media, il volto incorniciato da lunghi capelli, una folta barba che gli dava autorevolezza e due occhi innocenti, che lo rendevano perennemente bambino (pag. 159).

Mi venne da piangere. Aveva detto che eravamo tutti figli di Dio, che i piccoli erano più importanti dei sapienti e i poveri più meritevoli dei ricchi, che chi aveva il comando doveva mettersi al servizio degli altri, che un buon samaritano valeva più di un giudeo borioso, che una prostituta e un pubblicano pentito erano più importanti di un dottore della Torah. Volevano crocifiggerlo perché le sue parole avevano fatto tremare la sicurezza del loro potere (pag. 220).

Poi si voltò verso di me: "Tu non lasciare la tua strada, neppure quando ti sembrerà di averla persa" (pag. 173).